

568

30/01/2013

Identificativo Atto n. 25

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E RETI

PROGETTO DI UN IMPIANTO PER IL RAGGRUPPAMENTO E DEPOSITO PRELIMINARE (D13-D15), MESSA IN RISERVA (R13), TERMODISTRUZIONE (D10) E RECUPERO ENERGETICO (R1) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI LIQUIDI E SOLIDI, IN COMUNE DI PADERNO DUGNANO. PROPONENTE: PADERNO ENERGIA S.R.L. - PADERNO DUGNANO. PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E DELLA L.R. 5/2010.

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO SOSTENIBILE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: “Norme in materia ambientale”, con specifico riferimento alla parte seconda, titolo III;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale” e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 “Norme in materia di valutazione d’impatto ambientale”;
- il regolamento regionale 21 novembre 2011, n. 5 di attuazione della l.r. 5/2010;

PRESO ATTO che:

- a) il 10.12.2009 sono stati depositati presso la Giunta Regionale [in atti regionali prot. Z1.2009.24816] – da parte di Paderno Energia s.r.l. (nel seguito “il proponente”) - lo studio di impatto ambientale e la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativi al progetto di un impianto per il raggruppamento e deposito preliminare, messa in riserva, termodistruzione e recupero energetico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Paderno Dugnano (MI);
- b) la tipologia del progetto in esame è prevista alle voci m), n), o) e q) dell’allegato III alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, riprese nelle omologhe dell’allegato A alla l.r. 5/2010;
- c) la procedura di v.i.a. si inserisce in quella relativa all’autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) - di competenza della Provincia di Milano - ai sensi del titolo III-bis della parte seconda del d.lgs. 152/2006;
- d) in data 10.12.2009 è avvenuta la pubblicazione, ai sensi dell’art. 24 del d.lgs. 152/2006, dell’avviso di deposito sul quotidiano “Il Giorno”;
- e) il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 10.12.2009, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola;
- f) il 09.06.2010 [in atti regionali T1.2010.11144] il proponente, sulla base di quanto emerso nella riunione di presentazione del progetto del 09.03.2010 - contestuale alla Conferenza di servizi finalizzata all’a.i.a. - ha trasmesso di propria iniziativa parziale documentazione integrativa, chiedendo un termine di 120 giorni per il suo completamento, e provvedendo quindi a tale completamento il 14.10.2010 [in atti regionali T1.2010.21743];
- g) il 27.04.2011 la U.O. Sviluppo sostenibile e valutazioni ambientali [in atti regionali T1.2011.9488] ha richiesto al proponente, a seguito dei risultati della prima fase istruttoria, specifiche integrazioni in merito al progetto ed ai suoi effetti sull’ambiente, ai sensi dell’art. 26 del d.lgs. 152/2006;
- h) il 09.08.2011 [in atti regionali T1.2011.17362] il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta; il successivo 26.10.2011 [in atti regionali T1.2011.22914] ha depositato un aggiornamento di un documento relativo della valutazione della diffusione di inquinanti, sostitutivo ed integrativo di quello depositato il 09.06.2011;
- i) a seguito delle integrazioni di cui sopra non è stata ritenuta necessaria la ripubblicazione dell’avviso dell’avvenuto deposito ai sensi dell’art. 26, comma 3 del d.lgs. 152/2006, in quanto gli elementi di approfondimento prodotti non hanno mutato le caratteristiche del progetto e la sua comprensione da parte del pubblico;
- j) la procedura di v.i.a. è stata caratterizzata dai seguenti principali passaggi amministrativi: presentazione del progetto e dello studio d’impatto ambientale, contestuale alla Conferenza di

Servizi finalizzata a.i.a., il 09.03.2010; conferenza di concertazione dei pareri degli Enti territoriali il 16.04.2012;

- k) con nota del 16.11.2012 [in atti regionali T1.2012.22920], ricevuta il 22.11.2012, il proponente è stato avvisato - ai sensi dell'art. 10-bis della l. 241/1990 - circa le conclusioni dell'istruttoria e la conseguente intenzione di procedere all'emanazione di un giudizio di compatibilità ambientale negativo, ed è stato informato riguardo alla possibilità di presentare per iscritto le proprie controdeduzioni in merito, entro dieci giorni dalla data di ricevimento della nota stessa;
- l) il 29/11/2012 è pervenuta [in atti regionali T1.2012.24069] la nota con la quale il proponente - senza avanzare controdeduzioni di merito - ha chiesto una proroga di ulteriori 120 giorni al fine di poter predisporre le osservazioni alle criticità segnalate;

VISTO il complesso della documentazione depositata, comprensiva del progetto definitivo, dello studio di impatto ambientale (s.i.a.) e relativi allegati, della sintesi non tecnica, e della documentazione integrativa;

RILEVATO quanto segue in merito alle caratteristiche del progetto e alla sua localizzazione:

➤ generalità, contesto territoriale, quadro programmatico e sistema dei vincoli:

- il progetto prevede la realizzazione, nel Comune di Paderno Dugnano, di un impianto per lo stoccaggio (deposito preliminare o messa in riserva), la termovalorizzazione e il recupero energetico di rifiuti solidi e liquidi, classificati come speciali pericolosi e non pericolosi, con una potenzialità di termovalorizzazione pari a 4,5 t/h;
a tal fine il proponente intende delocalizzare l'impianto esistente in via Valassina, al limite NO del territorio comunale, a circa 400 m dalle frazioni Incirano e Palazzolo Milanese, situato in una zona rilevante sotto il profilo naturalistico per la presenza di aree verdi e in vicinanza (250 m) del perimetro del parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) "Grugnotorto - Villorosi"; lo stesso proponente evidenzia difficoltà legate all'applicazione delle migliori tecniche disponibili (MTD), a motivo di criticità tra le quali la principale è costituita dalla ridotta superficie che non consente ampliamenti e influisce sulla gestione delle attività, a cui si aggiungono l'incompletezza dei dati di monitoraggio ambientale e la non conformità alla zonizzazione acustica nel periodo notturno;
- il sito proposto per il nuovo impianto occupa una superficie di circa 21.000 m², all'interno di un vasto comprensorio a prevalente destinazione produttiva nel settore SO del territorio di Paderno Dugnano, al confine con i Comuni di Bollate e Cormano; nell'intorno è significativa la presenza residenziale e commerciale, tra la ferrovia e la superstrada Milano-Meda (SP ex SS35); nel sito è attualmente in corso l'attività di riqualificazione mediante dismissione, demolizione e sgombero di preesistenti edifici produttivi (Tonolli s.p.a.); parte dell'area è inoltre soggetta a procedura di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del d.lgs. 152/2006, posto che le specifiche indagini hanno rivelato il superamento dei limiti per parametri quali gli idrocarburi pesanti (C>12) e i metalli pesanti; l'attuale proprietà (ELDAP S.r.l) ha quindi presentato un piano di caratterizzazione per una superficie di 71.000 m², approvato con decreto regionale n. 7959 del 18.07.2008 ai sensi dell'art. 242.3 del d.lgs. 152/2006;
- il contesto territoriale di riferimento è l'area di passaggio tra l'alta e la bassa pianura a N di Milano, tra il margine della metropoli e l'asse del canale Villorosi, tra le unità tipologiche dei paesaggi "dei ripiani diluviali" e "delle colture cerealicole" come definite dal Piano paesaggistico regionale (PPR); in rapporto al PGT di Paderno Dugnano, l'area di progetto risulta edificabile a completamento delle porosità esistenti, in ambiti già edificati destinati prevalentemente all'esercizio di funzioni produttive, con presenza di spazi liberi per i quali tale completamento è ammesso mediante insediamenti sia industriali e artigianali sia direzionali e commerciali; rispetto al PTCP provinciale, parte dell'area residenziale prossima alla zona industriale è

individuata quale “comparto storico al 1930”, per il quale si definiscono criteri e modalità di intervento finalizzati alla valorizzazione;

nell'intorno del sito di progetto, all'interno del comparto produttivo, il PTCP segnala la presenza di un episodio di archeologia industriale, di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante (r.i.r.), di un canale derivatore secondario del Canale Villoresi, oltre alla già segnalata area da assoggettare a bonifica; più a S, in territorio di Cormano, si trova il PLIS “della Balossa”;

- con riferimento al progetto della rete ecologica regionale (RER) e provinciale, si segnala che l'ambito di intervento è interessato da un corridoio primario, e che lungo la SP46 “Rho – Monza” (a N e a O del comparto industriale) è presente un corridoio secondario associato a varchi, ricadente nel progetto di “dorsale verde nord Milano”, che si snoda in direzione E-O tra il PLIS del Grugnotorto, l'ambito fluviale del torrente Seveso e il Parco regionale delle Groane; l'intervento in progetto non interessa ambiti sottoposti a vincolo idrogeologico (r.d. 3267/1923), fasce fluviali delimitate dal Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Po, aree vincolate per motivi paesaggistici (d.lgs. 42/2004), e non interferiscono con siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) o con aree naturali protette come definite dalla l. 394/1991;

➤ configurazione del progetto:

- il progetto si propone il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi e rifiuti ospedalieri, sia pompabili che solidi, ad alto e a basso potere calorifico, conferibili sia sfusi che confezionati; per predisporre carichi omogenei in alimentazione al forno, è prevista la miscelazione tra rifiuti sfusi, purché tra loro chimicamente compatibili, cioè non suscettibili di provocare reazioni indesiderate e/o pericolose;

la potenzialità di trattamento annuo è stimata in 268.000 m³ (~ 38.500 t) come quantitativo massimo annuo in ingresso; poiché il carico termico è il parametro guida nei calcoli di riferimento, la quantità effettiva dipende dal valore del potere calorifico medio dei rifiuti conferiti;

- l'impianto in progetto è strutturato in sei sezioni principali:

- ricezione e stoccaggio di rifiuti liquidi, in quattro serbatoi fuori terra ad asse verticale da 100 m³ ciascuno, con relativo bacino di contenimento; comprende la piazzola di scarico delle autobotti e il locale pompe di travaso e alimentazione forno;

- ricezione e stoccaggio di rifiuti solidi sfusi in vasche interrato, comprendente anche l'alimentazione al forno;

- sezione di combustione costituita da un forno a tamburo rotante, una camera statica e una camera di post-combustione;

- recupero energetico mediante invio dei fumi prodotti nella sezione di combustione ad una caldaia per la produzione di vapore surriscaldato;

- sezione di produzione energia elettrica comprendente il turbo-gruppo e le apparecchiature del ciclo termico; la potenza elettrica continua generabile è pari a circa 2,0 MW ai morsetti dell'alternatore;

- trattamento dei fumi, sia in fase di combustione (pre-neutralizzazione mediante aggiunta di soda) che nella successiva linea comprendente depolverazione primaria mediante precipitatore elettrostatico, condizionamento termico e neutralizzazione finale con calce idrata in reattore a secco, iniezione di carbone attivo, depolverazione secondaria con filtro a maniche e “deNOx” catalitico; successiva espulsione in atmosfera mediante camino alto 40 m;

- il flusso di traffico medio indotto dall'esercizio dell'impianto è stimato in 20 ÷ 25 mezzi/gg e altrettanti in uscita, per carichi medi in entrata di circa 4 t, sulla base della potenzialità oraria dell'impianto stesso e considerata la tipologia di rifiuti conferibili; tale flusso insiste prevalentemente lungo via C. Beccaria, fino ad inserirsi preferenzialmente sulla viabilità maggiore costituita dalla SP46; a ciò vanno aggiunti i mezzi di smaltimento dei rifiuti in uscita, stimabili nell'ordine di 10 / settimana, quelli di approvvigionamento di materie prime e ausiliarie [5 /

- settimana] e i mezzi leggeri del personale addetto [10 ÷ 15gg];
- non sono state prese in considerazione ipotesi alternative di localizzazione, essendo il progetto stesso un'alternativa di delocalizzazione di un impianto esistente; il sito di progetto è stato ritenuto idoneo in quanto compreso in area industriale;
 - si rimanda alla documentazione depositata agli atti dell'istruttoria per quanto riguarda le ulteriori caratteristiche e dimensioni del progetto [dettaglio della tipologia dei rifiuti ammessi e codifica CER; configurazione e disposizione delle sezioni d'impianto; impianti tecnologici di gestione e controllo; sistema di monitoraggio emissioni; ecc.-], e le misure adottate per la mitigazione degli effetti sull'ambiente;

DATO ATTO che:

- gli Enti territoriali interessati dal progetto, convocati alla conferenza di concertazione dei pareri - il cui verbale è agli atti dell'istruttoria - tenutasi il 16.04.2012 presso la sede della Giunta Regionale, si sono tutti espressi in senso negativo in rapporto al progetto e alla sua localizzazione, sia in sede di conferenza che con numerosi atti pervenuti durante l'iter istruttorio della procedura di v.i.a.:
 - Provincia di Milano, con nota prot. 654450 del 13.04.2012, con la quale si inviano le note istruttorie dell'Area Qualità dell'ambiente ed energia e dell'Area Programmazione territoriale, in cui si segnala che "allo stato degli atti, la localizzazione e realizzazione dell'impianto proposto nelle aree interessate non possa essere considerata in senso favorevole";
 - Comune di Paderno Dugnano, con note di prot. 7154 del 05/02/2010; 11066 del 23/02/2010; 12487 del 02/03/2010; 13008 del 04/03/2010; 22035 del 15/04/2010; 35923 del 17/06/2010; 38214 del 29/06/2010; 36099 del 17/06/2010; 60351 del 29/10/2010; 66354 del 29/11/2010; 14588 del 15/03/2011; 37560 del 28/06/2011; 18930 del 13/04/2012; 21488 del 24/04/2012;
 - Comune di Cusano Milanino, con note di prot. 4866 del 14/03/2011 e 7293 del 13.04.2012;
 - Comune di Cormano, con note di prot. 3134 del 07/02/2010; 6376 del 08/03/2010; 8734 del 29/03/2010; 17568 del 24/06/2010; 6684 del 15/03/2011;
 - Comune di Senago, con note di prot. 14137 del 31/05/2010; 18332 del 13/07/2010; 24482 del 04/10/2010;
 - Comune di Bollate, con note di prot. 10163 del 11/03/2010; 30649 del 11/08/2010; 38244 del 20/10/2010; 12860 del 16/04/2012;
 - Comune di Novate Milanese, con note di prot. 6131 del 08/03/2010;
 - Ente gestore del PLIS "della Balossa", con nota di prot. 8739 del 29/03/2010;
 le osservazioni e considerazioni espresse dagli Enti - agli atti dell'istruttoria - hanno concorso alla redazione delle considerazioni che seguono e della parte dispositiva del presente decreto;
- durante l'iter istruttorio relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale sono pervenute, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del d. lgs. 152/2006, le osservazioni dei seguenti cittadini e associazioni [tra parentesi la data di arrivo e il riferimento al protocollo regionale]:
 - Nadia Bertin [01.03.2010 - Z1.2010.3738];
 - Fernando Grassi per conto dei Verdi di Paderno Dugnano, Cormano, Novate Milanese [17.02.2010 - Z1.2010.2988];
 - Silvana Carcano [15.02.2010 - Z1.2010.2740];
 - Partito Democratico [12.02.2010 - Z1.2010.2686];
 - Comitati "no inceneritore" di Paderno Dugnano, Cormano, Bollate, Novate Milanese e Senago [22.12.2010 - T1.2010.27205];
 - ulteriori osservazioni a mezzo posta elettronica non certificata e sul sito web regionale "SILVIA": Carlo Arcari [11.02.2010]; Caterina Maiolino [08.02.2010]; Andrea Barison [09.02.2010]; Oscar Figus [09.02.2010]; Giovanni Giuranna [12.02.2010]; Davide Volpe [09.02.2010]; Fernando

Grassi [06.02.2010]; Nadia Bertin [06.02.2010]; Silvana Carcano [07.02.2010]; Cristina Giannina [07.02.2010]; Adela Tarnu [07.02.2010]; Riccardo Bertelè [07.02.2010]; Barbara Marin [08.02.2010];

tutte le osservazioni - in gran parte fra loro omogenee nei contenuti - sono contrarie alla realizzazione dell'impianto, per motivi così riassumibili: non presumibile certezza di adeguate "garanzie circa la capacità imprenditoriale e la disponibilità di risorse tecniche e finanziarie del proponente per gestire un impianto a rischio d'incidente rilevante come un inceneritore"; elevata antropizzazione del territorio e prevedibile aumento dell'inquinamento atmosferico in una zona già compromessa sotto questo profilo per la forte industrializzazione; presenza nelle vicinanze di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante; presenza nell'intorno di diverse scuole, centri parrocchiali, centri sportivi, residenze; conseguente rischio per la salute pubblica; vicinanza di aree protette (Parchi delle Groane e Nord Milano); prevedibile incremento del traffico locale; dubbi in merito alla corretta interpretazione della definizione stessa dell'impianto in progetto quale "termovalorizzatore", ritenendo più appropriata quella di "inceneritore";

DATO ATTO altresì che ai fini dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti contributi specialistici da parte dei componenti il gruppo di lavoro regionale preposto all'esame dello s.i.a.:

- D.G. Ambiente, energia e reti – U.O. Protezione aria e prevenzione inquinamenti fisici e industriali, prot. T1.2012.13065 del 28.06.2012;
- D.G. Sistemi verdi e paesaggio: Struttura Parchi e Rete Natura 2000, valorizzazione delle aree protette e biodiversità, prot. T1.2010.11926 del 18.10.2010; U.O. Protezione e tutela del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, prot. T1.2010.3848 del 09.07.2010;
- ARPA Lombardia, prot. 81208 del 12.06.2012;
- ASL Provincia di Milano 1, prot. 38930 del 24.04.2012;

CONSIDERATO che in merito al progetto e ai suoi effetti sull'ambiente - esaminata la documentazione depositata, visti i risultati del sopralluogo, acquisiti i pareri e i contributi delle Strutture componenti il gruppo di lavoro per l'esame istruttorio, nonché i pareri espressi dagli Enti territoriali e le osservazioni del pubblico - dall'istruttoria condotta è emerso quanto segue:

✓quadro progettuale e motivazioni dell'intervento:

- il progetto in argomento è proposto in sostituzione dell'attuale impianto di incenerimento presente e attivo nel Comune di Paderno Dugnano; tuttavia in riferimento a ciò lo s.i.a. risulta carente rispetto:
 - al quadro di confronto tra la situazione attuale e lo scenario progettato, al fine di permettere l'individuazione di una adeguata compensazione degli impatti conseguenti;
 - alla descrizione delle tipologie (codici CER) di rifiuti che si intende trattare, degli ambiti di provenienza e delle caratteristiche di pericolosità, con evidenza delle differenze tra la situazione attuale e quella di progetto, nonché individuazione dei possibili e differenti impatti dovuti ai diversi rifiuti trattati;
- in merito alle tipologie di rifiuti che si intende avviare ad incenerimento, si evidenzia che:
 - non risulta adeguatamente eseguita una valutazione approfondita sulle tipologie da destinare ad incenerimento a partire dalla loro classificazione e dalla valutazione delle caratteristiche chimico – fisiche, ma è presentata esclusivamente una elencazione dei codici CER; di conseguenza, vengono tra l'altro indicati rifiuti che non possono sicuramente essere destinati al trattamento di combustione, quali ad esempio 150104 (imballaggi in metallo), 150107 (imballaggi in vetro), 160110 (componenti esplosivi prelevati da auto), 170107 (miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche);
 - la quasi totalità dei rifiuti urbani previsti dall'elenco CER - sia quelli indifferenziati (200301), sia

quelli generati dalla raccolta differenziata (es. 200101 - carta e cartone, 200139 - plastica), alcuni inquadrati come RAEE (200103 - apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi), sono sottoposti a programmazione provinciale per gli indifferenziati; quelli derivanti da raccolta differenziata vengono destinati, in via prioritaria, a recupero di materia; pertanto, essendo ormai consolidata tale filiera, non risulta sostenuta la motivazione sottesa alla scelta di destinare tali rifiuti a smaltimento nell'impianto di termodistruzione.

- il quadro progettuale non contiene un elaborato definitivo riguardante la produzione e distribuzione di energia termica prodotta dall'impianto; pertanto, in analogia a quanto stabilito dall'allegato C alla d.g.r. 6501/2001 per gli impianti di combustione di c.d.r., a maggior ragione trattandosi di impianto di combustione di rifiuti anche pericolosi, si deve escludere la possibilità di realizzazione dell'impianto in argomento in zona critica per la qualità dell'aria;
- non sono state prese in considerazione ipotesi alternative di localizzazione dell'impianto, individuando un sito specifico ritenuto idoneo in quanto area industriale esistente; non sono quindi individuate e valutate ipotesi alternative di siti idonei, con analisi e confronto delle criticità territoriali ed ambientali connesse, motivando la scelta del sito definitivo sulla base della dimostrata garanzia di minore impatto nei confronti dell'ambiente e dei recettori sensibili ("bersagli") presenti sul territorio interessato;

✓atmosfera:

- il Comune di Paderno Dugnano, secondo la suddivisione del territorio regionale per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (d.g.r. 9/2605 del 30.11.2011), è inserito all'interno dell'agglomerato di Milano (ex "zona critica" secondo la classificazione della precedente zonizzazione);
- come definito dal Piano Regionale Qualità Aria [d.g.r. 8/5290 del 02.08.2007, all.1] il lotto interessato dall'intervento in oggetto si trova in Zona A1, ovvero con concentrazioni più elevate di PM10 e a più elevata densità di emissioni di PM10, NOX e COV, con situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione) e con alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico; al fine di contenere l'inquinamento atmosferico, in particolari periodi critici, l'ambito territoriale in questione è interessato da provvedimenti restrittivi volti a limitare le emissioni di inquinanti in atmosfera;
- l'area circostante il sedime di progetto è densamente abitata; le aree residenziali più vicine, nel Comune di Paderno Dugnano, sono distanti circa 50 m; nel raggio di 1 km vi sono centri sensibili quali strutture scolastiche, servizi per la prima infanzia, centri anziani, residenza sanitaria;
- non si riscontra una risposta esaustiva alla richiesta emersa in sede istruttoria di dettagliare adeguatamente le ipotesi per il calcolo dell'utenza da teleriscaldamento, in base anche ad eventuali accordi in corso e alla disponibilità di utenza nuova o esistente, nonché di presentare uno scenario a scala più ampia che tenga conto anche della eventuale mancata realizzazione del previsto impianto di Cesano Boscone;
- quanto indicato nella sez. 2 (Emissioni odorigene e sistemi di prevenzione previsti) del documento "Integrazioni al quadro di riferimento ambientale" (agosto 2011), circa la chiusura con saracinesche del capannone della "piazzola di scarico rifiuti liquidi", ed il mantenimento dello stesso in depressione per evitare l'aerodispersione di odori molesti, non trova riscontro negli elaborati grafici di progetto (la piazzola risulta coperta e aperta lateralmente) e nella visualizzazione tridimensionale dei fabbricati esistenti e di progetto in fig. 8 della "Valutazione di impatto acustico - data emissione 07/2011";
- dal documento: "Valutazione della diffusione di inquinanti dei camini di tre termovalorizzatori di rifiuti situati nel comune di Paderno Dugnano e Cesano Boscone", si evince che alla Sezione 1 (Premessa – pag. 6) lo studio diffusionale non contempla gli idrocarburi policiclici aromatici e non

motiva tale esclusione; nel “Prospetto riassuntivo risultati simulazioni modellistiche – Confronto concentrazioni massime orarie calcolate nel dominio di calcolo” (pag. 284) risulta per l’impianto in progetto un aumento delle concentrazioni massime orarie di CO, SO₂, rispetto all’attuale impianto di Via Valassina in Paderno Dugnano;

- lo studio modellistico di dispersione degli inquinanti simula le ricadute sulla qualità dell’aria, attraverso l’uso del modello CALPUFF, con risoluzione oraria su un arco temporale annuale, prendendo in considerazione come sole fonti emissive i camini dei tre impianti sopra citati; si riportano i risultati di 4 studi diffusionali, uno per ciascuno degli impianti e, per quello in progetto, considerando due diverse configurazioni di concentrazione;
- i risultati delle simulazioni sono stati messi a confronto con i dati di qualità dell’aria misurati da ARPA (centralina di Cormano e campagna di misura a Paderno Dugnano nell’estate 2010), su un’area più prossima alla centralina e sull’intero dominio di calcolo (valori massimi); tali risultati considerano i 3 impianti separatamente, ed offrono quindi un quadro indicativo, mentre per una valutazione più completa occorre simulare anche uno scenario che contempli la differenza fra gli stati post e ante operam; i massimi sul dominio del nuovo impianto sono generalmente inferiori a quelli del vecchio (riferiti non alle stesse posizioni geografiche ma ai massimi sulla zona considerata nelle simulazioni stesse), verosimilmente soprattutto a causa della geometria del punto di emissione che consente una maggiore dispersione, dato che i valori dei flussi emissivi annui dell’impianto in progetto sono sensibilmente superiori ai flussi dell’impianto esistente, nonché della somma fra l’esistente e l’impianto di Cesano Boscone; ai previsti miglioramenti della qualità dell’aria a livello locale si contrappone quindi un aumento nel bilancio di emissioni inquinanti;
- si evidenziano inoltre discrepanze nei calcoli dei bilanci emissivi presentati nelle due relazioni integrative, nonché nella valutazione delle emissioni di polveri (i valori di polveri totali, PM₁₀ e PM_{2,5} non appaiono realistici); richiamati anche i mancati approfondimenti sulla reale fattibilità del teleriscaldamento, si ritiene che gli elementi di valutazione forniti non siano sufficienti ad esprimersi compiutamente e positivamente sulla compatibilità del progetto rispetto alla situazione territoriale per la componente in parola;
- ✓ ambiente idrico, suolo e sottosuolo:
 - le aree interessate dal progetto sono comprese all’interno di un sito da sottoporre a bonifica del suolo; ad oggi risulta conclusa solo la fase di caratterizzazione, alla quale dovranno seguire le procedure di bonifica o messa in sicurezza, dalla cui conclusione e positivo collaudo non può prescindere l’eventuale realizzazione di opere o impianti;
- ✓ paesaggio:
 - non è stata effettuata la valutazione paesaggistica degli interventi ai sensi della d.g.r. 2121/2006; nel caso specifico il principale elemento di intrusione visiva è costituito dal camino in progetto di altezza pari a 40 m.
- ✓ salute pubblica:
 - riguardo al documento di valutazione di impatto sanitario (VIS), relativo all’emissione/immissione di sostanze chimiche e particolato nell’ambiente circostante l’impianto in progetto - l’U.O.C. Osservatorio Epidemiologico della ASL Milano 1 - pur rilevando che la relazione affronta estesamente i concetti generali e nella parte introduttiva schematizza i diversi livelli di analisi che devono essere affrontati in un caso quale quello in esame - segnala il permanere di carenze circa diversi aspetti:
 - non è stata analizzata la collocazione geografica di fonti di potenziali emissioni presenti nell’intorno del sito di progetto, per un raggio di almeno 1.000 m;
 - non è dimensionata la popolazione esposta e non sono presentate modellizzazioni della diffusione e della ricaduta degli inquinanti emessi, tale da permettere di definire con precisione

la coorte degli esposti;

-la misurazione presuntiva dell'esposizione di fondo è basata su dati derivati da alcune centraline e non su misurazioni disposte ad hoc e finalizzate alla valutazione reale dell'esposizione di fondo della popolazione interessata: la distanza delle centraline dalla nuova sorgente non è stata definita e i dati sono relativi ad un periodo non adeguato in quanto "distante" (2002-2006);

▪ non è stata formalizzata alcuna analisi epidemiologica che preveda:

-una analisi puntuale della situazione demografica focalizzata sugli esposti;

-la ricognizione dello stato di salute attuale della coorte degli esposti;

-la definizione delle esposizioni previste nella fase di esercizio del termodistruttore sulla base di modellizzazioni che prevedano anche la stima delle ricadute delle emissioni;

-la valutazione sul potenziale incremento in termini di ospedalizzazioni (differenziandole nella popolazione pediatrica, adulta, anziana e per effetti acuti e cronici); incidenze di tumori; mortalità per potenziali effetti acuti e cronici;

✓ insediamenti a rischio di incidente rilevante (r.i.r.):

▪ nell'intorno di 1 km dall'area di progetto si segnala - a poco meno di 200 m - la presenza dell'insediamento della ditta Eco.Bat. s.p.a., classificata ad alto rischio di incidente rilevante ai sensi del d.lgs. 334/1999 così come individuata all'interno del Piano di Emergenza Esterno (PEE) redatto dalla Prefettura di Milano; il sito risulta quindi all'interno dell'area di danno con raggio 500 m di tale insediamento; le aree di danno con concentrazioni di sostanze tossiche corrispondenti a danni irreversibili non prevaricano i confini dello stabilimento Eco.Bat.; quella evidenziata nel piano di emergenza corrisponde a concentrazioni che non determinano danni irreversibili; tale condizione non configura di per sé una incompatibilità dell'impianto in progetto, ma costituisce un elemento di criticità da sviluppare in dettaglio nel complessivo bilancio d'impatto;

▪ quanto alla classificazione dell'impianto di termodistruzione, non sono state fornite adeguate informazioni tecniche a supporto della dichiarazione (più volte ripetuta nello s.i.a.) secondo la quale le sostanze pericolose previste nell'impianto si presenterebbero in quantità inferiori alle soglie di cui all'allegato I del d.lgs. 334/1999;

✓ valutazione complessiva:

▪ le integrazioni depositate dal proponente nel corso dell'istruttoria non hanno consentito di rimuovere o chiarire gli elementi di criticità sopra richiamati, risultando in particolare complessivamente insufficienti le motivazioni addotte a sostegno della scelta localizzativa, inadeguata la stima degli impatti e, conseguentemente, carente la definizione degli interventi ed opere di mitigazione e compensazione ambientale;

RICHIAMATO che con nota del 16.11.2012 il proponente è stato avvisato - ai sensi dell'art. 10-bis della l. 241/1990 - circa le conclusioni dell'istruttoria e la conseguente intenzione di procedere all'emanazione di un giudizio di compatibilità ambientale negativo, ed è stato informato riguardo alla possibilità di presentare per iscritto le proprie controdeduzioni in merito, entro dieci giorni dalla data di ricevimento della nota stessa; con nota pervenuta il 29.11.2012 il proponente - senza avanzare controdeduzioni di merito - ha chiesto una proroga di ulteriori 120 giorni al fine di poter predisporre le osservazioni alle criticità segnalate;

RITENUTO che non è possibile concedere tale ulteriore proroga, in quanto gli elementi segnalati potevano e dovevano essere considerati e affrontati a suo tempo, durante le diverse fasi dell'istruttoria, ovvero approfonditi in sede di e/o controdeduzione di merito alla comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della l. 241/1990;

RITENUTO pertanto, per quanto sopra evidenziato e considerato, che non è possibile esprimere

un giudizio di compatibilità ambientale positivo in merito alla realizzazione del progetto in esame, nella configurazione progettuale indicata negli elaborati depositati ed integrati dal proponente, per gli elementi di criticità territoriale ed ambientale rilevabili allo stato della documentazione prodotta, ai quali non sono stati apportati sostanziali elementi con le citate controdeduzioni del proponente;

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge, dal deposito della richiamata nota di risposta all'avviso di conclusione dell'istruttoria;

DATO ATTO altresì che il presente provvedimento concorre all'Obiettivo Operativo 15.5.2.10 "garantire la collaborazione ed il coordinamento con la commissione VIA nazionale e regionale nonché con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al fine di accelerare le procedure di v.i.a." del vigente PRS;

DECRETA

1. di esprimere - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 – pronuncia negativa in ordine alla compatibilità ambientale al progetto di un impianto per il raggruppamento e deposito preliminare (D13-D15), messa in riserva (R13), termodistruzione (D10) e recupero energetico (R1) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Paderno Dugnano (MI), come prospettato nel progetto, nello studio d'impatto ambientale e nelle successive integrazioni depositati dal proponente Paderno Energia s.r.l., per le considerazioni e le motivazioni di cui alle premesse del presente atto, che si intendono qui riportate;
2. di comunicare al proponente che, qualora intendesse richiedere una nuova pronuncia di compatibilità ambientale, dovrà dare adeguata soluzione a tutte le criticità di cui è stata data formulazione in premessa;
3. di trasmettere copia del presente decreto alla ditta proponente Paderno Energia s.r.l., con sede a Paderno Dugnano;
4. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa la Provincia di Milano e i Comuni di: Paderno Dugnano, Cormano, Novate Milanese, Bollate, Cusano Milanino;
5. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;
6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;
7. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del decreto stesso.

Il Dirigente
Filippo Dadone